

SICILIA - Di fronte all'aggravarsi della crisi

Appelli di De Pasquale e dei sindacati perchè la crisi sia risolta presto

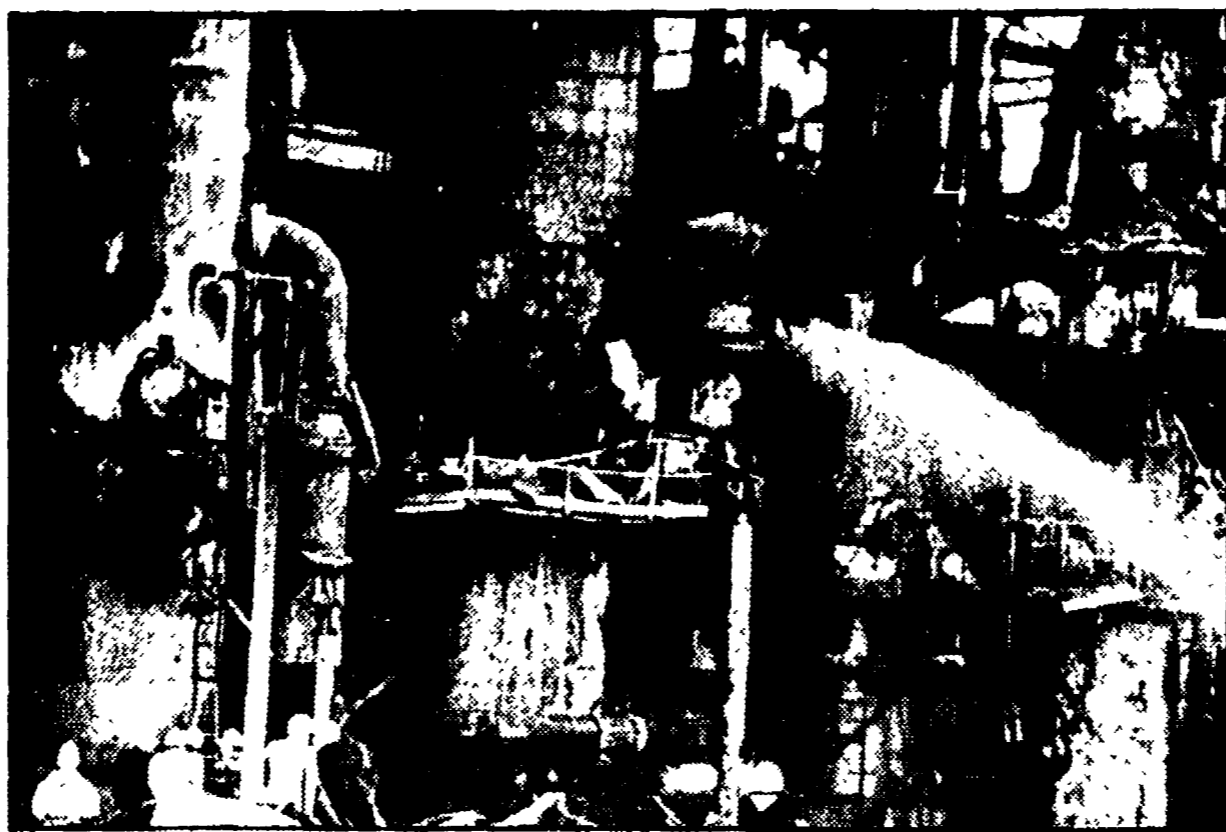
Richiamo alla «responsabilità delle forze politiche» Chiesta da Cgil-Cisl-Uil la conclusione delle trattative

Dalla nostra redazione

PALERMO - La settimana si chiude con due autorevoli e significative sollecitazioni, rivolte ai partiti autonomisti, per risolvere in tempi brevi la crisi alla Regione. I due appelli sono stati formulati dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Francesco De Pasquale, in apertura alla grande assemblea generale dei comunisti siciliani che è iniziata ieri mattina al teatro Biondo (ne riferiamo in altra parte del giornale) e dalla Federazione sindacale regionale unitaria CGIL, Cisl e Uil.

Il governo deve garantire la continuità produttiva alla Montedison

BARI - A seguito del disastro verificatosi all'impianto «P2T» del petrochimico di Brindisi, una mozione urgente è stata presentata dal comitato alla Regione Puglia. Nella mozione il Consiglio comunale impegna la giunta a richiedere alla presidenza del consiglio di amministrazione della Montedison un incontro per ottenere garanzie circa il funzionamento degli impianti in rapporto alla verifica dello stato della fabbrica; l'approvigionamento della materia prima necessaria anche attraverso lo stabilimento petrolchimico per coprire il fabbisogno della fabbrica in questa fase; la conoscenza dei programmi Montedison finalizzati all'autoufficienza della fabbrica di Brindisi. La giunta viene invitata inoltre a promuovere un incontro tra il governo ed i ministeri interessati (Lavoro, Bilancio, Industria), con le organizzazioni sindacali e le forze politiche dell'intera programmazione. Tale incontro dovrà definire il concetto del governo all'adozione di misure immediate che garantiscano la continuità produttiva della Montedison, gli attuali livelli occupazionali e dovrà anche definire gli interventi governativi per un piano di sviluppo dell'area brindisina.



Il governo deve garantire la continuità produttiva alla Montedison

Nella mozione comunista si ricorda, tra l'altro che la situazione economica della provincia di Brindisi è caratterizzata da fenomeni recessivi culminati già in una grave contrazione dei livelli occupazionali: 225 operai su 330 in cassa integrazione alla Lepetit, programma di 1.200 licenziamenti nelle ditte che operano nell'ambito del petrochimico, oltre 15.000 occupati licenziati nelle ditte ordinarie di collocamento, circa 7.000 giovani inoccupati iscritte nelle «liste speciali».

Il convegno organizzato dal PCI ad Avezzano

Cosa insegnano le lotte del Fucino

Nostro servizio

AVEZZANO - «La mia — ha detto il compagno Santirocco — è un'idea che ha fatto il convegno di Avezzano su "la funzione delle lotte contadine e popolari del Fucino negli anni 50, per il rinnovamento del Mezzogiorno" — non sarà una relazione, ma piuttosto una testimonianza». Né il convegno, ha precisato poi, si pone un obiettivo «storografico» su quelle lotte, che vanno rievocate per un'analisi che serva anche per il presente. Quest'anno, come ha ricordato lo stesso Santirocco, una serie di manifestazioni sono state promosse in occasione del centenario del prosieguo del Fucino, un fatto che ha provocato nella Marsica profonde modificazioni economiche e sociali, di cui non si è sufficientemente parlato. Avverciamo il «nodo» delle lotte degli anni '50 ha portato a fare del «centenario» un'occasione spesso accademica.

Una prima domanda occorre porsi: quanto, di quelle lotte contadine e popolari, è valido ancora oggi per l'insieme del movimento operaio democratico? «Le lotte degli anni 50 — ha detto Santirocco — non furono un'esplosione spontanea, ma un processo fortemente diretto sul piano politico». È solo quando fu chiaro questo momento, con l'individuazione delle forze da mettere in campo, che si aprirono i tentativi immediati e di prospettiva, le alleanze da stringere, dalla protesta che periodicamente i «cafoni» della Marsica esprimevano, si passò ad un grande movimento che riuscì a coinvolgere l'insieme della società marsicana, e a vincere.

Ma Telemaco che innesca una «svolta» reale fu l'individuazione del bracciantino — che fino a quel momento costituiva una «massa dispersa e subalterna» anche all'interno del movimento contadino — come il gruppo sociale che, per la sua stessa natura di classe, era in grado di dare a tutto il movimento un carattere di massa e non contingente. Si è studiato poi — nella singolare «testimonianza» di Santirocco, insieme storia e riflessione politica — il racconto di meno un anno di lotte, dalla scesa in campo di 3 mila braccianti nei paesi del Fucino, il 6 febbraio del 1950 al decreto del gennaio '51, che inseriva il Fucino nella legge di riforma agraria e fondiaria.

Un tema «difficile» sul quale le giovani compagne della FGCI dell'Aquila hanno saputo coinvolgere l'intera città

Aborto? Parliamone, il primo nemico da battere è l'ignoranza

Nostro servizio

L'AQUILA - L'appuntamento era alle 16.30, nella centrale piazza del Gesù. Concentramento per il corteo, ma anche, e prepotente nel volantino, «incontro-dibattito». Non era il primo: una lunga serie di incontri, di colloqui e di dibattiti, le donne e le ragazze delle commissioni femminili del partito e della FGCI dell'Aquila li avevano avuti in tutta la settimana di preparazione alla manifestazione di venerdì sull'aborto. Una mostra era stata portata alla SIT-Siemens, poi per due giorni a piazza Palazzo, con un tavolino per le firme. «Una giusta legge per non morire» era scritto nello striscione che ha poi aperto il corteo: una giusta legge sull'aborto, da conquistare in Parlamento, ma anche nelle coscienze di milioni di uomini e di donne.

Perché l'aborto è un dramma «privato» e, che i meccanismi della crisi respingono ancora di più nelle incertezze delle coscienze e in una prassi «vergognosa», in cui si esprime l'arretratezza della nostra società. Le ragazze che, prepotente nel volantino, formavano capannelli a piazza del Gesù nel pomeriggio di sabato, si erano scontrate con questa realtà: ai cancelli della fabbrica, la SIT-Siemens, manodopera femminile in maggioranza; ai mercatini, parlando con casalinghe e giovani e meno giovani; nella sezione del PCI, coinvolgendo compagne e compagni in una discussione, che le comuniste aquilane hanno voluto larga, e non ipocrita.

Dal compagno perplesso nell'affrontare, in questo momento, un tema che pare lontano dalle preoccupazioni quotidiane che la crisi economica genera, all'opera della Siemens che si dichiara d'accordo sulla giusta legge, ma poi magari non firmi momenti di un confronto da cui tutte le donne e ragazze dell'Aquila coinvolte in questo immenso lavoro, giorno dopo giorno, hanno verificato soprattutto una cosa. Di aborto, e di una legge che lo regolamenti, occorre parlare e discutere: perché il primo nemico di una giusta legge, è dunque delle donne, è l'ignoranza.

Nei capannelli che spontaneamente si formavano a piazza del Gesù prima del corteo — vecchie militanti a fianco di ragazze giovanissime, casalinghe e operaie — si diceva che la discussione sull'aborto a volte pare polarizzata, fra la gente, fra due estremi. Da una parte, la «libertà d'aborto», portata avanti da avanguardie che molto hanno pubblicizzato, un'approccio al problema lontano dalla realtà concreta in cui questo dramma si svolge; dall'altra, un rifiuto «teorico» ed ideologico, altrettanto pubblicizzato — magari in parrocchia e nelle «marce per la vita» — altrettanto lontano dalla realtà di milioni di donne cattoliche, costrette ad abortire «contro coscienza».

Milcinquecento le firme raccolte, molte di più le adesioni non siglate: «pare strano» — dice Roberta, una ragazza della FGCI che ha partecipato al lavoro di raccolta e di dibattito, dalla fabbrica al mercato — ma a volte firmavano più facilmente gli uomini, senza neppure chiedere chi fossimo, che cosa proponessimo. La cosa non ha impressionato favorevolmente le compagne: «perché — dice un'infermiera dell'ospedale — mi sembrava che fosse magari un segno di civiltà, ma appariva anche come una delega». Le donne, le «dirette interessate». Invece, volevano prima parlare, sapere, discutere, esprimere dubbi e a volte conflitti.

Un largo dibattito, partendo da piccole aggregazioni, si è aperto in questa settimana all'Aquila col lavoro di decine di ragazze e di donne, coinvolgendo in maniera sempre più attiva i compagni che erano presenti alla sfilata, rispettosi degli slogan, che il movimento delle donne ha inventato in questi mesi ed anni, delle parodie di canzoni che sorgevano da un capo all'altro del corteo.

La mostra organizzata dall'ARCI a Palermo

La vita di un emigrante nelle foto di Pintacuda

PALERMO - Organizzata dall'ARCI di Palermo, ieri alla Galleria d'arte moderna è stata inaugurata la mostra fotografica di Mimmo Pintacuda dal titolo «Diario di un emigrante». In decine di splendide immagini l'autore «parla» dell'altra America, «racconta» le vicende e gli avvenimenti che migliaia di siciliani hanno vissuto in tanti anni di fuga verso il mito americano. La mostra, che rimarrà aperta per un mese, fino al 17 gennaio prossimo, è presentata in un desolato da Renato Guttuso e da Ferdinando Scianna. Il primo sottolinea il carattere nuovo e non ripetitivo delle immagini che Pintacuda ha ripreso nei ghetti statunitensi, per le vie di Chicago, in un viaggio tra le incredibili condizioni di vita di tanti emigranti italiani. Il secondo rileva il valore particolare della documentazione fotografica: in contrasto con le immagini dell'America ufficiale, del benessere e del gratificarsi, Pintacuda offre uno spaccato esemplare dell'altra facciata. La documentazione dell'autore, amara e disincantata, è un'altra tappa del progressivo sgretolarsi del mito d'oltre Oceano.

Il movimento sindacale sollecita, pertanto, la «conclusione delle trattative» e invita le proprie organizzazioni a sviluppare l'iniziativa sindacale per ricercare anche a livello locale soluzioni parziali ma immediate al problema di aumento della disoccupazione e della aspirazione al lavoro dei giovani. La segreteria regionale parteciperà all'incontro con i partiti, che è previsto per mercoledì 21 dicembre, con proposte precise relative al programma in discussione e ai rapporti tra sindacato e governo regionale. La segreteria ha infine deciso di inviare le proprie strutture provinciali e convocare entro l'8 gennaio prossimo apposite riunioni dei comitati direttivi per decidere le forme e le modalità di prosecuzione della lotta in Sicilia.

CAPODANNO ITALTURIST advertisement listing travel packages to various countries including Spain, Portugal, Bulgaria, Vietnam, Poland, Hungary, Algeria, Greece, and the USSR. Includes prices and contact information for ItalTurist.